

ABSTRACTS

CARLA BENOCCI

Jacopo Strada ha occasione a Roma di osservare le più importanti collezioni di antichità e le decorazioni di palazzi e di ville edificati o in corso d'opera. Da queste esperienze trae ispirazione per disegni che interpretano i modelli antichi, introducendo innovazioni funzionali alla realizzazione di nuove statue, di decorazioni scultoree, pittoriche e in varie materie. Il tema di Apollo e le Muse è presente nelle pitture di villa Giulia e ripreso in forme simili in disegni di Strada; ritorna la lezione raffaellesca di villa Madama e quella più articolata delle pitture della villa della Magliana, sempre riprese nei disegni di Strada. A partire dal Belvedere Vaticano, non mancano esempi di variazioni sul tema nella villa Medici, nel Casino del Bufalo, nel palazzo Farnese di Caprarola, nella villa d'Este a Tivoli, nel palazzo Ruspoli, nella villa Lante a Bagnaia, di cui si trovano riscontri nei disegni di Strada. Il tema si sviluppa nel Seicento in molte dimore italiane, tra le quali quella estense a Ferrara, e soprattutto romane, tra le quali emerge per complessità la villa Peretti Montalto.

Jacopo Strada has the opportunity in Rome to observe the most important collections of antiquities and the decorations of buildings and villas built or in progress. From these experiences he draws inspiration for designs that interpret ancient models, introducing functional innovations to the creation of new statues, sculptural and pictorial decorations and in various materials. The theme of Apollo and the Muses is present in the paintings of Villa Giulia and taken up in similar forms in Strada's drawings; the Raphaellesque lesson of villa Madama returns and the more articulated one of the paintings of the villa della Magliana, again taken up in Strada's drawings. Starting from the Vatican Belvedere, there are examples of variations on the theme in the Medici villa, in the Casino del Bufalo, in the Farnese palace of Caprarola, in the villa d'Este in Tivoli, in the Ruspoli palace, in the villa Lante in Bagnaia, of which confirmations in Strada's drawings. The theme developed in the seventeenth century in many Italian residences, including the Este one in Ferrara, and above all in Roman

ones, among which the villa Peretti Montalto emerges for its complexity.

BEATRICE PALMA VENETUCCI

Il contributo vuole mettere in luce la fortuna dei gruppi di Muse nel corso dei secoli XV-XX, esaminando il fenomeno nel collezionismo (a Roma, Firenze Mantova, Venezia) e nel commercio antiquario che condiziona il restauro dei frammenti antichi emersi dagli scavi (Villa Adriana ad es.): essi vengono, attraverso diversi attributi, trasformati in Muse nel Belvedere vaticano, a Villa Medici Madama, a Villa d'Este a Tivoli per soddisfare il gusto dei committenti. Proprio mediante il mercato antiquario, le Muse di collezione in collezione, confluiscono infine nei principali Musei ove perlopiù sono private dei restauri (Roma, Napoli, Firenze, Mantova, Venezia, Monaco di Baviera, Madrid, Stoccolma, Dresda).

The focus is on the taste of the muses in the collection (in Rome, Florence, Mantua, Venice) and on the antiquarian market throughout the 15th – 20th centuries when the statues moved from the collections (Farnese, Chigi, Christine of Sweden) to different museums in Europe: Naples, Stockholm, Dresden, Madrid. The ancient fragments of sculptures from archeological sites like Villa Adriana, were restored by modern sculptors in the Muses groups and Apollo to be employed within the decorations of sites such as gardens and fountains (Villa Medici Madama, Belvedere, Villa Montalto, Villa d'Este at Tivoli).

MARIA PIA MUZZIOLI

La contestualizzazione delle figure di Muse nelle strutture originarie è molto difficile per la scarsità e l'imprecisione delle notizie sui rinvenimenti. Si è scelto di focalizzare l'attenzione sulla situazione di Roma e immediati dintorni, cercando di riportare i dati noti alle cognizioni topografiche delle singole epoche, e tenendo anche conto delle mutazioni e spostamenti di materiali in epoca tardo-antica.

Si sono presi in considerazione in particolare: templi di *Hercules Musarum*, di *Apollo* e di *Felicitas*, Palatino, *domus Aurea*, teatri di Pompeo e Marcello, *monumenta* di Asinio Pollione, *horti* di Sallustio, di Mecenate, *Spei veteris* e altri, ville nei pressi della via Appia e nel territorio di Tivoli.

Reconstructing the original context of the Muses is all the more defiant in reason of the scarcity and imprecision of the information on their findings. The focus in the present paper will be on Rome and its immediate surroundings, on the connections between data and topographical notions of the different eras, bearing in mind the changes and movings of materials in the Late-Antiquity.

Particular attention will be paid to the following sites: temples of *Hercules Musarum*, *Apollo*, *Felicitas*, *Palatium*, *domus Aurea*, theatres of Pompey and Marcellus, *monumenta Asinii Pollionis*, *horti* of *Sallustius*, *Maeceenas*, *Spei veteris* and others, some *villae* close to the *via Appia* and near *Tibur*.

MARIA MANGIAFESTA

Lo studio si rivolge alla fortuna delle Muse nella statuaria, nelle monete e nei sarcofagi che offrono spunto ai restauratori per trasformare i frammenti antichi in statue di Muse. Attraverso lo studio dei Manoscritti di Pirro Ligorio, Ulisse Aldovrandi, Flaminio Vacca (in *Appendice*) si mettono in evidenza i rinvenimenti degli scavi nel XV e XVI secolo a Roma e Tivoli e le trasformazioni in Muse da parte dei restauratori per soddisfare il gusto dei committenti e il Mercato antiquario. Attraverso il Catalogo si segue il percorso collezionistico delle Muse e la loro dispersione nei principali Musei d'Europa (Napoli, Firenze, Stoccolma, Woerlitz).

The paper focuses on the Muses through Statues, Coins and Sarcophagi, that provide inspiration for restorers to transform ancient fragments into statues of Muses to employ in modern decorations. The Manuscripts of Pirro Ligorio and other sources like Ulisse Aldovrandi and Flaminio Vacca (in Appendix) focus the attention on the sites of excavations in the 15th and 16th centuries in Rome and Tibur. The Catalogue is a useful tool to see the dispersal of the Muses from the different collections like Farnese, Medici, Montalto in the different Museums of Europe (Naples, Florenz, Stockholm, Woerlitz).

LE COLLANE DI
HORTI HESPERIDUM
www.horti-hesperidum.com

Fascicoli della rivista *Horti Hesperidum. Studi di storia del collezionismo e della storiografia artistica* (2011-2019).

Primo fascicolo (I, 2011, 1): *Pirro Ligorio e la storia*. Atti della Giornata di studio (Pisa, alla Scuola Normale Superiore, 28-29 ottobre 2007).

Secondo fascicolo (I, 2012, 1): *Primaticcio e le arti alla corte di Francia*. Atti della Giornata di studio (Pisa, alla Scuola Normale Superiore, 11 e 12 ottobre 2008), in onore di Paola Barocchi e Sylvie Béguin.

Terzo fascicolo (II, 2012, 1): *L'Oriente nel collezionismo*. Atti del workshop internazionale (Frascati, Scuderie Aldobrandini, 13-14 dicembre 2010), cura di Beatrice Palma Venetucci.

Quarto fascicolo (II, 2012, 2): *Teoria della prassi vitruviana tra XV e XIX secolo*, a cura di Elena Granuzzo e Carmelo Occhipinti. Con una sezione miscellanea.

Quinto-sesto fascicolo (III, 2013, 1-2): *Materiali per la storia della cultura artistica antica e moderna*, a cura di Francesco Grisolia.

Settimo fascicolo: (IV, 2014, 1) *Disegnare a Roma dall'età del Manierismo al Neoclassicismo*, a cura di Francesco Grisolia.

Ottavo fascicolo: (IV, 2014, 2) *Studi sul Disegno italiano tra Connoisseurship e Collezionismo*, a cura di Francesco Grisolia.

Nono-decimo fascicolo: (V, 2015, 1-2) *Le immagini 'vive*, a cura di Carmelo Occhipinti (4 tomi: *L'età antica* [a cura di Ilaria Sforza], *Il Medioevo*, *L'età moderna*, *L'età contemporanea*).

- Undecimo fascicolo: (VI, 2016, 1) *Studi su Vasari*, a cura di Floriana Conte. Alla memoria di Paola Barocchi.
- Dodicesimo fascicolo: (VI, 2016, 2), *Il corpo malato. Immagini nella Storia dell'Arte*. Atti della giornata di studi (Roma, MACRO, Museo d'Arte contemporanea di Roma, maggio 2015), a cura di Rossana Buono (Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"), Simonetta Baroni (MACRO) e Thurid Vold (Università di Oslo).
- Tredicesimo fascicolo: (VII, 2017, 1) *La Roma di Raffaele Riario tra XV e XVI secolo. Cultura antiquaria e cantieri decorativi*. Atti del convegno (Roma, Galleria Corsini, 2 febbraio 2016), a cura di Luca Pezzuto.
- Quattordicesimo fascicolo: (VII, 2017, 2) *Invenit et delineavit. La stampa di traduzione tra Italia e Francia dal XVI al XIX secolo*. Atti del convegno (Roma, Istituto centrale per la grafica, 7 giugno 2016), a cura di Francesca Mariano e Véronique Meyer.
- Quindicesimo fascicolo: (VIII, 2018, 1) *Scritti in memoria di Gillo Dorfles. Essere nel tempo*, a cura di Rossana Buono e Simonetta Baroni.
- Sedicesimo fascicolo (VIII, 2018, 2), *Lodovico Guicciardini nell'Europa del Cinquecento. Letteratura, Arte e Geografia tra Italia e Paesi Bassi*. Atti del convegno (Roma, Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Tor Vergata e Reale Istituto Neerlandese, 11-12 novembre 2015), a cura di Dina Aristodemo e Carmelo Occhipinti.
- Diciassettesimo fascicolo (IX, 2019, 1), «*Quegli ornamenti più ricchi e più begli che si potesse fare nella difficoltà di quell'arte*». *La decorazione a stucco a Roma tra Cinquecento e Seicento: modelli, influenze, fortuna*, a cura di Serena Quagliaroli e Giulia Spoltore.
- Diciottesimo fascicolo (IX, 2020, 2), *Leonardo nel Seicento. Fortuna del pittore e del trattatista*. Atti del convegno (Roma, Museo di Roma, 22 novembre 2019), a cura di Carmelo Occhipinti. Patrocinio del Comitato Nazionale per la celebrazione dei 500 anni dalla morte di Leonardo da Vinci.
- Diciannovesimo fascicolo (X, 2021, 1), *Jacopo Strada e le Muse: tra collezionismo e mercato antiquario*, a cura di Beatrice Palma Venetucci.
- Ventesimo fascicolo (X, 2021, 2), *Ireneo Affò e la storia dell'arte*, a cura di Alessandra Magostini.